

ORARIO DELLA MESSA

- Festiva: vigilia ore 18.30 - giorno: ore 9.00; 11.00; 18.30.
- Feriale: ore 18.30
- Nel mese di maggio ogni giorno da lunedì a venerdì alle ore 17.30: Recita del Rosario in chiesa

LETTURE DELLA LITURGIA NELLA SETTIMANA

Lun 10 maggio	Atti 16,11-15 – Giovanni 15,26-16,4
Mar 11 maggio	Atti 16,22-34 – Giovanni 16,5-11
Mer 12 maggio	Atti 17,15-22 – Giovanni 16,12-15
Gio 13 maggio	Atti 18,1-8 – Giovanni 16,16-20
Ven 14 maggio	Atti 1,15-26 – Giovanni 15,9-17
Sab 15 maggio	Atti 18,23-28 – Giovanni 16,23-28
Dom 16 maggio	Atti 1,1-11; Efesini 4,1-3; Marco 16,15-20

“FINO AI CONFINI DELLA TERRA!”

gli Atti degli Apostoli attraverso lo sceneggiato di Rossellini

Merc 12 maggio – ore 21 Discuteremo del V° e ultimo episodio (At 16,11-28,30)

Per partecipare: Le puntate sono disponibili su RaiPlay gratuitamente e vanno visionate personalmente in anticipo.

Per partecipare alla discussione cliccare su: www.acectoscana.it.

Ogni incontro sarà introdotto da una guida alla lettura filmica a cura di Marco Vanelli e da una riflessione biblica a cura di don Francesco Bianchini. Sarà possibile condividere le proprie considerazioni

◇≈◇≈◇≈◇≈◇≈◇≈◇

E' ancora necessario segnalare la propria presenza alla Messa festiva:

- ◇ sul sito diocesi: <https://www.diocesilucca.it/sistemamesse-landing/>
- ◇ in parrocchia al n. 0584 30926 giovedì e venerdì dalle 10-12 e 16-18.
- ◇ in diocesi al n. 0583.430920 mattino; n. 0583.430928 pomeriggio.

Per essere aggiornati su tutte le iniziative iscriversi alla pagina Facebook della parrocchia: **Parrocchia di San Paolino Viareggio**



LETTERA AI CRISTIANI

Parrocchia di S. Paolino . Viareggio

- Tel. 0584.30926
- Facebook: Parrocchia di San Paolino Viareggio
- Mail: info@sanpaolino.eu
- Sito: www.sanpaolino.eu

Anno XLVI - N. 19 - Domenica 9 maggio 2021
sesta domenica di Pasqua



“Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamato amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio l'ho fatto conoscere a voi. ¹⁶Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga”. (Giovanni 15,1-8)

Ecco cosa ha fatto Gesù quando “è andato in crisi”

Continua la riflessione su come vivere la fede in condizioni di pandemia; se da una parte siamo stati privati di alcuni punti di riferimento, possiamo però cogliere le strade che si aprono per una rinnovata esperienza di fede. Il teologo don Francesco Cosentino ci aiuta ancora con la sua riflessione ad affrontare la situazione vissuta come crisi, Vale per il covid come per tante altre situazioni che ci troviamo ad affrontare

Le crisi della nostra vita personale, ma anche quelle della società in cui viviamo, sono un grande tempo sospeso, una chiamata a volte unica e irripetibile per dare una svolta alla nostra vita, un'occasione che possiamo sprecare o che, invece, può darci le ali per una nuova libertà. Tuttavia, nei momenti di crisi siamo più esposti, più vulnerabili, spesso più sensibili; perciò, abbiamo bisogno di mappe e di orientamenti, perché da soli corriamo sempre il rischio di soccombere alla crisi oppure di fuggire dai problemi, continuando a seppellire dentro di noi le macerie e gli odori della morte.

Davanti a una crisi, a una difficoltà personale, familiare o lavorativa, a una sofferenza che ci tocca da vicino, a un conflitto nelle relazioni, a un'aridità o stanchezza spirituale, siamo chiamati a scegliere: possiamo sederci a compiacere noi stessi, facendo le vittime e lamentandoci per tutte le cose che non vanno; oppure possiamo prenderci una pausa, riflettere, cercare di capire quali segnali e quali messaggi la crisi ci consegna. E poi decidere cosa cambiare, come rialzarci, in che modo ricominciare.

In genere pensiamo, nella nostra concezione a volte troppo “angelica” della fede, che Gesù abbia vissuto una vita senza crisi. Il Vangelo ci dice il contrario: *ci sono alcune grandi crisi che Gesù deve affrontare nella sua vita e durante la sua missione*. Possiamo guardare a tre grandi crisi di Gesù e imparare da Lui un atteggiamento interiore di resistenza e resilienza, che aiuta anche noi ad affrontare le crisi della nostra vita e quelle della Chiesa e della società che abitiamo.

La prima crisi di Gesù è all'inizio della sua missione. Appena consacrato Messia, viene spinto nel deserto. Per le grandi imprese della vita – anche quelle quotidiane – occorre prepararsi nel silenzio, restando con se stessi, coltivando la relazione con Dio, spogliandosi di tutte le false immagini ideali che spesso abbiamo su di noi e sui nostri progetti. Ma proprio in questa spogliazione, in questo digiuno, Gesù è più vulnerabile e il diavolo ne approfitta. Sente fame e sete e il diavolo gli suggerisce in modo sottile: Tu sei Figlio di Dio, non puoi avere fame e sete! Tu puoi avere tutto ciò che vuoi, tutto il pane e il potere che vuoi. Se Gesù avesse ceduto, non sarebbe stato il Dio umano, compassionevole e vicino alla nostra umanità, non avrebbe quindi potuto condividere la nostra vita, a volte affamata e assetata.

Gesù fa tre cose: non si lascia sedurre e abbagliare, quando dialoga lo fa con la Parola di Dio, alla fine tronca il discorso.

Anzitutto, resta lucido. Nei momenti di crisi, la prima cosa da fare è cercare di restare lucidi: c'è sempre una proposta, un'idea, un suggerimento, una fantasia che, a prima vista, ci possono sembrare una soluzione; ma quando ci accorgiamo che esse sono solo una via facile, una scappatoia, la proposta di rinnegare noi stessi e quanto sta accadendo nella nostra vita, dobbiamo diffidare. Non essere instabili, emotivi, frettolosi. Non lasciarsi abbagliare dalle luci del palco. Fermarsi a pensare, a riflettere.

Seconda cosa, Gesù si rivolge e si attacca alla Parola. Nei momenti di crisi, chiediamo aiuto nella preghiera e facciamo con la Parola di Dio: cosa dice il Signore a ciò che sto vivendo ora? Se leggiamo e preghiamo la Parola con fede e ascolto interiore, troveremo un'intuizione, una parola, un'immagine, una voce interiore. Qualcosa che ci guiderà e ci aprirà una via.

Terzo: se certe suggestioni, fantasie o tentazioni continuano, troncane il discorso. Vattene Satana, dice Gesù. Significa: non do più spazio dentro di me a questi pensieri, desideri, illusioni, illusioni. Resto con me stesso, con la verità di quanto accade ora anche se è duro da sopportare, con la Parola, con la compagnia di qualche buon amico, ma non faccio spazio a pensieri negativi o ad abbagli che vogliono prendersi gioco di me.